

Cronache

Home Opinioni CorriereTV Economia Salute Ambiente Scienze Sport Motori Viaggi Scuola 27ora La tua città Cucina Giochi Libri Annunci Oroscopo

CRONACHE POLITICA ESTERI CULTURA 150 SPETTACOLI CINEMA E TV CASA ANIMALI MILANO ROMA BRESCIA ENGLISH

DIGITAL EDITION STORE

» Corriere della Sera > Cronache > Perugia, il cerchio si stringe su Lumumba



Publicità

PIÙletti

DUBBI SULL' ARMA SEQUESTRATA A SOLLECITO E SULLA SUA PRESENZA NELLA CASA

Perugia, il cerchio si stringe su Lumumba

La profondità della ferita sul collo della vittima escluderebbe che a ucciderla sia stata una donna



L'arresto di Lumumba Diya detto Patrick (Arcieri)

PERUGIA - Il cerchio si stringe su Lumumba Diya. Sarebbe lui infatti il principale sospettato per l'omicidio della giovane studentessa inglese Meredith Kercher. Anche se il questore di Perugia Arturo De Felice ha parlato di «condivisione di responsabilità» e nonostante siano molti i nodi ancora da sciogliere in merito al delitto che ha sconvolto la città umbra, alcuni particolari farebbero convergere il maggior numero di sospetti proprio sul congolese.

DUBBI SULL'ARMA DI SOLLECITO - C'è da attendere il risultato delle analisi scientifiche sul coltello a serramanico sequestrato dalla polizia a Raffaele Sollecito e ritenuto «in astratto compatibile» con l'arma che ha sgozzato Meredith: gli esami saranno eseguiti solo nei prossimi giorni, in contraddittorio tra le parti. Il coltello è stato infatti sequestrato dopo l'iscrizione nel registro degli indagati del giovane pugliese e degli altri due fermati. In base al codice dovrà quindi essere sottoposto ai rilievi con tutte le garanzie per le parti coinvolte. Solo allora sarà possibile stabilire se sulla lama (lunga 8,5 centimetri) ci siano tracce di sangue ed eventuali impronte. Ipotesi sulla quale non sembra però che gli inquirenti puntino molto, non avendo - a quanto trapelato - elementi certi sulla presenza del ragazzo pugliese nella casa di Meredith nel momento in cui l'omicidio è stato consumato.

COLPO INFERTO DA UN UOMO - C'è di più. La profondità della ferita sul collo della vittima - sempre da quanto trapelato - porterebbe a escludere che ad uccidere la studentessa inglese sia stata Amanda Knox. Sarebbe dunque Lumumba Diya il principale sospettato dell'omicidio. Gli inquirenti avrebbero inoltre in mano elementi che confermerebbero la presenza nell'abitazione di Amanda al momento dell'omicidio e si attendono i risultati delle analisi scientifiche - ancora in corso in queste ore - per "collocare" la ragazza, che negli interrogatori ha negato di aver assistito alla scena, dicendo di aver sentito delle grida da un'altra stanza.

AMANDA: «NON C'ENTRO» - Giovedì mattina il gip dovrà decidere se convalidare il fermo della studentessa statunitense Amanda Knox, del fidanzato pugliese Raffaele Sollecito e di Lumumba Diya, originario dell'ex Zaire ma dal 1988 a Perugia. I tre sono accusati, in concorso tra loro, di omicidio e violenza sessuale. Nel capoluogo umbro è giunta intanto la madre di Amanda Knox, Edda Mellas. Nei giorni scorsi, per telefono, la giovane aveva più volte ripetuto: «Mamma, con quel delitto non c'entro niente». All'estraneità della giovane non credono però gli inquirenti. Nel decreto di fermo si sostiene infatti che la Knox «ha dimostrato una particolare spregiudicatezza nel mentire ripetutamente agli inquirenti e nel coinvolgere in una vicenda così grave il giovane Sollecito» che le avrebbe fornito l'alibi iniziale. Proprio la posizione dello studente pugliese, laureando in ingegneria, sembra quella più defilata.

07 novembre 2007

RCS Digital | Gazzetta | Corriere Mobile | El Mundo | Marca | Dada | RCS Mediagroup | Fondazione Corriere | Fondazione Cutuli
Mappa del sito | Servizi | Scrivi | Cookie policy e privacy
Copyright 2010 © RCS Quotidiani Spa. Tutti i diritti sono riservati | P. IVA 00748930153 | RCS Digital Spa | Per la pubblicità RCS Pubblicità SpA

